

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

DOMENICA
20 FEBBRAIO 2011

BORRERI
passione
d'arredo
www.borreri.com

EURO 1,20

con il CD alla forza del direttore di Giuseppe Verdi euro 9,50
con il libro "Claudio Monteverdi" euro 2,20
con il viaggio nella storia di Piero Angeli euro 11,99
con il "Passaporto per animali" euro 6
con il "Calendario Dini D'Adda" euro 5
non abbonamenti 2000-2008 euro 10

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: Via Martiri 66 - 43122
Parma - Tel. 0521/22521 - Fax 0521/25222 - e-mail: gazzetta@borreri.com
Redazione: Via Brennero 126 - 43100 Parma ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 285.000, 180 copie Euro 160.000, 90 copie Euro 84.000 - Prezzo di una
copia unitaria Euro 2,40 - Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004
art. 1 c.1, DCE Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 285.000, 180 copie Euro 160.000

www.gazzettadiparma.it



BORRERI
passione d'arredo
CANTIERE MARCHESE
FIDENZA
Tel. 0524 67121

PETIZIONE CONSEGNA IN MUNICIPIO



Raccolte 1900 firme per difendere l'acqua pubblica

«1.900 firme per l'acqua pubblica sono state consegnate ieri mattina ad Elvio Ubaldi, presidente del consiglio comunale. «Porterò queste firme nella conferenza dei capigruppo, la questione è urgente e ritengo che nessuno si sottrarrà alla discussione - ha dichiarato l'ex sindaco del Comune di Parma - nel merito, penso che l'acqua debba essere un bene pubblico. Al contrario dell'energia elettrica, non può essere gestita in forma assolutamente privatistica, perché si creano distorsioni enormi».

A raccogliere le firme è stato il comitato per il sì all'acqua pubblica, per due petizioni: «La prima, il cuore del problema, è la richiesta che il consiglio comunale recepisca la non rilevanza economica dei servizi idrici integrati - spiega Raffaele Tagliani, coordinatore del movimento per l'acqua pubblica - il Comune ha competenza di intervenire in

questa materia, non è vero che per decreto l'acqua deve per forza essere privatizzata».

«Entro il 2015 Iren deve diventare privata. - chiarisce Tagliani - per fare sì che la gestione dell'acqua sia ancora pubblica o si vince il referendum, a giugno, o il Comune introduce nello statuto la non rilevanza economica del servizio idrico. La seconda petizione parla di buone prassi. Ci sono interventi per preservare il bene acqua, per evitare gli abusi, per informare i cittadini e per mantenere le reti idriche».

La prima petizione ha registrato 1882 adesioni, la seconda 1808 sottoscrizioni. Il coordinamento provinciale per l'acqua pubblica, di cui fanno parte partiti, associazioni e movimenti, è nato nella primavera del 2010 e ha già raccolto, nella scorsa estate, 5.000 firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua. • E.G.